

Andrei Mureșanu

Un richiamo

(Svegliati, rumeno!)

Svegliati, rumeno, dal sonno di morte,
In cui ti sprofondarono i barbari tiranni!
Ora o mai più crea per te un'altra sorte,
A essa si sottomettano anche i tuoi crudeli nemici!

Ora o mai più proviamo al mondo
Che in queste mani scorre ancora sangue di romano,
Che nei nostri petti serbiamo con orgoglio un nome
Trionfante nella lotta, Traiano quel nome!

Solleva l'ampia fronte, guardati intorno,
Vedi come abeti sul monte stanno centomila prodi;
Una voce essi attendono per slanciarsi come lupi sugli ovili,
Vecchi, uomini, giovani, fanciulli, dai monti e dalle pianure!

Guardate, superbe ombre, Mihai, Ștefan, Corvino,
La nazione rumena, i vostri stranipoti,
Le braccia armate, il vostro fuoco nelle vene,
"Vita in libertà o morte!" gridano insieme.

Voi foste annientati dal male dell'odio
E dalla cieca disunità a Milcov e nei Carpazi!
Ma noi l'anima colma della santa libertà
Giuriamo che daremo la mano, saremo sempre fratelli!

Una madre resa vedova da Mihai il Grande
Pretende oggi dai suoi figli soccorso,
Maledice fra le lacrime chiunque

In siffatto pericolo si fa traditore!

Sia colpito da fulmine, tuono e zolfo,
Chiunque si ritragga dal glorioso luogo,
Quando la patria, la madre, con cuore dolente,
Ci chiederà di passare per la spada e il fuoco!

Non riuscì la scimitarra della barbara semiluna,
Le cui piaghe fatali ancor oggi sentiamo;
Ora schiocca la verga nei focolari aviti,
Ma testimone ci è Dio che non l'accoglieremo vivi!

Non riuscì il dispotismo con la sua cecità,
Il cui giogo da secoli come bestie portiamo;
Ora tentano i crudeli, nella loro cieca superbia,
Di prenderci la lingua, ma solo morti la cederemo!

Rumeni dai quattro angoli, ora o mai più
Unitevi nel pensiero, unitevi nel sentire!
Gridate al mondo intero che il Danubio è rapito
Con l'intrigo e la forza, vili strumenti!

Preti, la croce in testa! ché l'esercito è cristiano,
Il suo motto libertà e santo il suo fine.
Meglio morire in battaglia con piena gloria,
Che esser schiavi nella nostra antica terra!

(A. Mureșanu, *Un răsuneț (Deșteaptă-te, române)* (1848), în *Poezia patriotică românească*. Antologie, prefață, dosar critic, comentarii, note și bibliografie de I. Bot, Humanitas Educațional, București, 2001, pp. 67-68)